



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Programma "Frutta nelle scuole"

STRATEGIA NAZIONALE

Annualità 2010-2011 e Linee guida pluriennali

Elaborato ai sensi dei seguenti regolamenti:

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007

Regolamento (CE) della Commissione n. 288/2009

Versione approvata dalla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella riunione del 21 gennaio 2010



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Contesto di riferimento	5
2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici.....	7
3. Obiettivi e strumenti	9
3.1. Strumenti.....	9
3.2. Sinergie con altri programmi nazionali e regionali.....	10
3.3. Il Gruppo bersaglio	12
4. I prodotti oggetto di distribuzione.....	16
4.1. Modalità distributive	17
4.2. I prodotti esclusi.....	19
5. Pubblicizzazione del “Programma”	19
6. Costo del progetto e ripartizione delle spese	20
6.1. Le misure di accompagnamento	20
7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili.....	23
7.1. Il Comitato tecnico di coordinamento.....	24
7.2. I richiedenti l’accesso al bando.....	25
8. Linee guida pluriennali	26
9. SCHEMA DI ADESIONE.....	27



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1. Premessa

Il regolamento (CE) n. 1182/2007 del 26 settembre 2007 del Consiglio (in seguito confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica), che reca norme specifiche per il settore ortofrutticolo, ha introdotto un'ampia riforma di tale settore volta a potenziarne la competitività e l'orientamento al mercato.

Tra gli obiettivi correlati è stato ritenuto strategico prevedere il finanziamento di un programma continuativo finalizzato a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli. Questo obiettivo è perseguito con il programma comunitario "**Frutta nelle scuole**" – di seguito indicato per brevità "Programma"–, introdotto dal regolamento (CE) n.13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, con il quale si ribadisce la necessità di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte dei bambini aumentando durevolmente la porzione di frutta e verdura nella loro dieta nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Il Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009 ha emanato le disposizioni applicative del Programma:

La prima annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2009/2010, in fase di attuazione, - finanziata con Euro €26.217.879, di cui €15.206.370 di fonte comunitaria e €11.011.509 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 4000 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 868.900 alunni, con la seguente ripartizione per Regione e per Province Autonome:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 1 - PROGRAMMA FRUTTA NELLE SCUOLE N. ALUNNI SELEZIONATI - (1 dicembre 2009)

Regione	n. bambini totale (ass.)	n. bambini totale (in %)		Alunni fruente selezionati	Val. % regionale	Alunni aderenti al Programma	Val% regionale	Differenza tra Colonna B e Colonna A (B - A)
				A		B		in giallo i valori negativi
Piemonte	177.033	6,53%	30,66%	54.278	6,46%	54.395	6,26%	117
Valle d'Aosta	5.414	0,20%	30,66%	1.660	0,20%	1.532	0,18%	- 128
Liguria	58.368	2,15%	30,66%	17.896	2,13%	22.206	2,56%	4.310
Lombardia	421.269	15,54%	30,66%	129.161	15,37%	133.038	15,31%	3.877
Bolzano	27.810	1,03%	30,66%	8.527	1,01%	8.900	1,02%	373
Trento	25.729	0,95%	30,66%	7.889	0,94%	11.576	1,33%	3.687
Veneto	216.641	7,99%	30,66%	66.422	7,91%	66.569	7,66%	147
Friuli v.g.	47.495	1,75%	30,66%	14.562	1,73%	9.831	1,13%	- 4.731
Emilia R.	168.037	6,20%	30,66%	51.520	6,13%	55.318	6,37%	3.798
Toscana	142.061	5,24%	30,66%	43.556	5,18%	58.962	6,79%	15.406
Umbria	35.139	1,30%	30,66%	10.774	1,28%	9.226	1,06%	- 1.548
Marche	65.852	2,43%	30,66%	20.190	2,40%	20.972	2,41%	782
Lazio	238.164	8,79%	30,66%	73.021	8,69%	64.714	7,45%	- 8.307
Abruzzo	57.197	2,11%	30,66%	26.658	3,17%	20.614	2,37%	- 6.044
Molise	14.349	0,53%	30,66%	4.399	0,52%	4.645	0,53%	246
Campania	333.573	12,31%	30,66%	102.273	12,17%	111.127	12,79%	8.854
Puglia	212.647	7,85%	30,66%	65.198	7,76%	70.451	8,11%	5.253
Basilicata	28.438	1,05%	30,66%	8.719	1,04%	10.473	1,21%	1.754
Calabria	100.532	3,71%	30,66%	30.823	3,67%	33.611	3,87%	2.788
Sicilia	265.392	9,79%	30,66%	81.369	9,68%	82.723	9,52%	1.354
Sardegna	69.352	2,56%	30,66%	21.263	2,53%	18.017	2,07%	- 3.246
ITALIA	2.710.492	100,00%		840.158	100,00%	868.900	100,00%	28.742

Il presente documento contiene la Strategia Nazionale elaborata per la realizzazione del Programma *FRUTTA NELLE SCUOLE* da svolgersi nell'anno scolastico 2010-2011, alla luce della precedente esperienza anno 2009/2010.

Gli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai finanziamenti comunitari previsti cofinanziando il Programma, la cui definizione avviene mediante l'elaborazione di una strategia nazionale che indichi: il bilancio delle risorse destinate al programma, di provenienza comunitaria e nazionale; la sua durata; il gruppo bersaglio; i prodotti ammissibili; le modalità di partecipazione degli attori pertinenti; le specifiche misure di accompagnamento finalizzate ad elevare l'efficacia del Programma.

Ulteriori indicazioni attinenti la realizzazione del Programma sono contenute nel Paragrafo 8.- *Linee guida pluriennali.*



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

2. Contesto di riferimento

Nella società odierna circa un adulto su tre ha problemi di sovrappeso e quasi un italiano su dieci è decisamente obeso.

Il problema dell'obesità e del sovrappeso nei bambini sta acquisendo un'importanza crescente in Italia, sia per le implicazioni dirette sulla salute del bambino sia perché l'obesità infantile rappresenta un fattore predittivo di obesità nell'età adulta, in quanto nell'età evolutiva si instaurano comportamenti scorretti quali l'aumento del contenuto energetico della dieta e la sedentarietà. Tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti (ISTAT 2003) con una prevalenza maggiore di obesità e sovrappeso nelle aree del sud Italia rispetto a quelle del nord (INRAN).

Un quadro aggiornato del fenomeno sovrappeso/obesità tra i bambini italiani, si è ottenuto grazie al progetto: **“Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni: indagine Okkio alla Salute”** promosso dal Ministero della salute/ Centro per la prevenzione ed il controllo delle malattie e realizzato dall'ISS (Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute-CNESPS), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e l'INRAN. Il progetto, al quale hanno aderito tutte le Regioni, ha reso possibile, su un campione rappresentativo di bambini frequentanti la terza classe della Scuola primaria (45.590 in 2.610 scuole), la raccolta di dati riguardanti peso e altezza (con calcolo dell'indice di massa corporea), principali abitudini alimentari, attività fisica svolta e comportamenti sedentari.

La raccolta dati ha evidenziato una prevalenza di sovrappeso ed obesità molto elevata: a livello nazionale il 23,6% dei bambini risulta sovrappeso e il 12,3% obeso, cioè più di 1 bambino su 3 ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. Riportando questi valori a tutta la popolazione di bambini di età 6-11 anni si arriva a una stima di più di 1 milione di bambini sovrappeso o obesi in Italia. Si evidenziano inoltre notevoli differenze per regione: dal 49% di bambini sovrappeso o obesi in Campania al 23% nella stessa condizione in Valle D'Aosta. Generalmente le regioni del sud hanno valori più elevati.

L'indagine ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica e che predispongono all'aumento di peso, specie se concomitanti. In particolare, è emerso che:

- l'11% dei bambini salta la prima colazione e il 28% fa una colazione non adeguata, ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine;
- l'82% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante (superiore alle 100 Kcal)
- il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e verdura
- solo il 2% dei bambini supera le quattro porzioni giornaliere.

È emerso, inoltre, che solo il 64% delle scuole possiede una mensa; il 12% prevede la distribuzione di alimenti sani (frutta, yogurt ecc.) per la merenda di metà mattina; il 29% delle classi svolge meno di due ore di attività motoria a settimana. Infine, solo 1 scuola su 3 ha avviato iniziative favorevoli a una sana alimentazione e l'attività motoria, con il coinvolgimento dei genitori.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

L'obesità infantile costituisce, pertanto, una seria minaccia per la salute della popolazione: da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata.

Ciò è anche suffragato dalle diverse proposte elaborate dalla Commissione europea nel **Libro bianco sull'alimentazione, il sovrappeso e l'obesità** per affrontare i problemi di salute collegati all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità: tra queste proposte la Commissione propone nuove iniziative che includono la revisione delle modalità di etichettatura e i programmi per la promozione del consumo di frutta e verdura.

I principali errori alimentari dei più giovani sono individuati nell'assunzione eccessiva di alimenti di provenienza animale e di dolciumi ricchi di zuccheri semplici, nell'alimentazione monotona e non sufficientemente variata, nel consumo di alimenti vegetali inferiori alle quantità raccomandate (ca 400 grammi al giorno). È oramai assodato infatti che una sufficiente quantità di tali prodotti nella dieta quotidiana sia essenziale per garantire il mantenimento di uno stato di salute psicofisica ottimale.

Recenti studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che le proprietà salutistiche dei prodotti vegetali sono dovute, oltre a quelli già citati, ad alcuni composti organici (*phytochemicals*) che svolgono un'azione protettiva su diversi sistemi ed apparati del nostro organismo e che sono responsabili della pigmentazione del prodotto.

In questo scenario il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa la leva principale di una strategia volta ad introdurre comportamenti maggiormente virtuosi.

Il gruppo di alimenti oggetto di questa strategia è costituito da un ampio paniere di prodotti frutticoli e da un primo gruppo di prodotti orticoli, questi ultimi selezionati in base al loro grado di fruibilità.

I prodotti ortofruitticoli rappresentano una fonte importantissima di fibra, di beta carotene, di vitamina C, di altre vitamine e dei più diversi minerali compreso il potassio. Tale gruppo gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione della obesità, grazie all'elevato contenuto in fibra e acqua, alle poche calorie fornite rispetto al volume ingerito e all'elevato potere saziante.

Il gruppo – pur ridotto - delle specie orticole è stato valutato nelle componenti salutistiche delle referenze individuate, nel livello attrattivo per i giovani e nella loro facile integrazione con i prodotti frutticoli.

Nella scelta dei prodotti frutticoli si terrà conto del carattere di **stagionalità**, che influisce sia sotto il profilo salutistico (è proprio nella loro stagione, al momento della loro naturale maturità, che gli alimenti vegetali garantiscono il più appropriato ed equilibrato contenuto in acqua, in fibra alimentare, in micronutrienti e composti bioattivi), sia sotto il profilo della attrattività (i prodotti frutticoli esprimono al massimo i loro colori, rendendoli particolarmente invitanti, nonché i loro sapori e gusti proprio nel momento della naturale maturazione).

Correlata alla naturale maturazione è la **provenienza**: le ricerche hanno evidenziato, infatti, che il tenore delle sostanze sopra indicate è inversamente proporzionale al tempo trascorso tra il momento del raccolto ed il momento del consumo (più tempo passa, più tale contenuto diminuisce).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Poter contare su prodotti provenienti dalle stesse aree o da aree prossimali ha anche una **ricaduta positiva sull'ambiente**, in conseguenza delle riduzioni di CO₂, obiettivo strategico delle politiche ambientali di tutti i Governi sensibili allo sviluppo sostenibile del pianeta.

2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici

Il seguente prospetto sintetizza la distribuzione territoriale degli istituti scolastici in Italia.

Tabella 2 - Distribuzione per Regione degli Istituti scolastici e delle classi

REGIONE	Istituti scolastici totali		Scuole primarie		Classi per Regione		Classi delle scuole primarie	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in %
Piemonte	1.432	7,88%	264	7,88%	10.211	6,72%	1884	6,72%
Valle d'Aosta	85	0,47%	16	0,48%	402	0,26%	74	0,26%
Liguria	493	2,71%	91	2,72%	3.377	2,22%	623	2,22%
Lombardia	2.463	13,56%	454	13,55%	22.542	14,83%	4158	14,83%
Bolzano	329	1,81%	61	1,82%	1.841	1,21%	340	1,21%
Trento	234	1,29%	43	1,28%	1.504	0,99%	278	0,99%
Veneto	1.544	8,50%	285	8,51%	12.171	8,01%	2245	8,01%
Friuli v.g.	401	2,21%	74	2,21%	2.842	1,87%	524	1,87%
Emilia R.	1.029	5,67%	190	5,67%	8.955	5,89%	1652	5,89%
Toscana	1.047	5,76%	193	5,76%	7.834	5,15%	1445	5,15%
Umbria	311	1,71%	57	1,70%	2.159	1,42%	398	1,42%
Marche	487	2,68%	90	2,69%	3.665	2,41%	676	2,41%
Lazio	1.393	7,67%	257	7,67%	13.359	8,79%	2464	8,79%
Abruzzo	482	2,65%	89	2,66%	3.359	2,21%	620	2,21%
Molise	154	0,85%	28	0,84%	910	0,60%	168	0,60%
Campania	1.992	10,97%	367	10,96%	18.915	12,44%	3489	12,44%
Puglia	811	4,47%	150	4,48%	10.854	7,14%	2002	7,14%
Basilicata	233	1,28%	43	1,28%	1.705	1,12%	315	1,12%
Calabria	1.015	5,59%	187	5,58%	6.399	4,21%	1180	4,21%
Sicilia	1.652	9,10%	305	9,10%	14.824	9,75%	2735	9,75%
Sardegna	576	3,17%	106	3,16%	4.163	2,74%	768	2,74%
ITALIA	18.163	100,00%	3.350	100,00%	151.991	100,00%	28038	100,00%
NORD	8.010	44,10%	1.478	44,12%	63.845	42,0%	11.778	42,01%
CENTRO	3.238	17,83%	597	17,82%	27.017	17,8%	4.983	17,77%
SUD	6.915	38,07%	1.275	38,06%	61.129	40,2%	11.277	40,22%
ITALIA	18.163	100,00%	3.350	100,00%	151.991	100,0%	28.038	100,00%

FONTE: ISTAT -Anno scolastico 2006-2007



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

E' necessario impostare un lavoro di sensibilizzazione ma soprattutto di raccolta delle necessarie informazioni logistiche per ottimizzare le attività di distribuzione e i relativi costi ma soprattutto per elevare l'efficacia dell'azione di promozione e delle correlate misure di accompagnamento.

I valori percentuali indicati nella predetta tabella costituiscono la base per la valutazione della rappresentatività delle singole Regioni e P.A.

Tabella 3 - Distribuzione per Regione delle classi (tempo parziale e tempo pieno: 2009-2010)

REGIONE	Istituti scolastici totali(2007)		Classi delle scuole primarie 2009-2010		Classi con tempo pieno delle scuole primarie 2009-2010	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in % sulla regione
Piemonte	1.432	7,88%	9476	6,82%	4229	44,63%
Valle d'Aosta	85	0,47%	390	0,28%	182	46,67%
Liguria	493	2,71%	2964	2,13%	1138	38,39%
Lombardia	2.463	13,56%	20998	15,10%	9628	45,85%
Bolzano	329	1,81%	1.820	1,31%	621	34,12%
Trento	234	1,29%	1.480	1,06%	762	51,49%
Veneto	1.544	8,50%	11443	8,23%	1734	15,15%
Friuli v.g.	401	2,21%	2735	1,97%	974	35,61%
Emilia R.	1.029	5,67%	8706	6,26%	3801	43,66%
Toscana	1.047	5,76%	7385	5,31%	2940	39,81%
Umbria	311	1,71%	2039	1,47%	380	18,64%
Marche	487	2,68%	3475	2,50%	773	22,24%
Lazio	1.393	7,67%	11837	8,51%	5042	42,60%
Abruzzo	482	2,65%	3126	2,25%	298	9,53%
Molise	154	0,85%	799	0,57%	18	2,25%
Campania	1.992	10,97%	15912	11,45%	844	5,30%
Puglia	811	4,47%	10098	7,26%	687	6,80%
Basilicata	233	1,28%	1506	1,08%	492	32,67%
Calabria	1.015	5,59%	5704	4,10%	1192	20,90%
Sicilia	1.652	9,10%	13240	9,52%	780	5,89%
Sardegna	576	3,17%	3887	2,80%	1047	26,94%
ITALIA	18.163	100,00%	139020	100,00%	37562	27,02%
NORD	8.010	44,10%	60.012	43,17%	23.069	16,59%
CENTRO	3.238	17,83%	24.736	17,79%	9.135	6,57%
SUD	6.915	38,07%	54.272	39,04%	5.358	3,85%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%

FONTE: Ministero Istruzione, 2009-2010 - Dati provvisori



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3. Obiettivi e strumenti

Il Programma 2010-2011, anche in accordo con il Programma MIUR “Scuola e Cibo” - Piani di educazione scolastica alimentare -, si prefigge i medesimi obiettivi della prima annualità, nei confronti degli alunni di scuole primarie che non hanno partecipato all’annualità 2009/2010 del Programma, fino a raggiungere, al termine del Programma Pluriennale, tutti gli alunni di età compresa tra i sei e gli undici anni:

- a. incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- b. realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;
- c. offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni “ai bambini” saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

3.1. Strumenti

Gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento dei citati obiettivi sono:

- a) distribuzione assistita di prodotti ortofrutticoli;
- b) campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di aspetti nutrizionali, qualità e sicurezza, stagionalità, territorialità e rispetto dell’ambiente, rivolto sia ai docenti che ai genitori, al fine di prolungare l’effetto di induzione del consumo;
- c) utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l’utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- d) avviare e consolidare la realizzazione di una Rete di istituzioni e operatori - costituita da Mipaaf, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), Ministero salute, Regioni, Province Autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma - , nell’ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti e recependo misure accompagnatore definite;
- e) elaborazione di misure di accompagnamento complementari.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Costituiscono criteri selettivi, nella scelta dei prodotti e nella predisposizione della campagna di informazione, la loro natura di prodotti di qualità certificati (D.O.P., I.G.P., Biologici) e/o prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata certificata.

3.2. Sinergie con altri programmi nazionali e regionali

Il Governo italiano, nell'ambito delle iniziative di formazione ed educazione alimentare nelle scuole, partecipa in modo attivo al programma "**Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari**" promosso dal Ministero della Salute, secondo le linee d'azione predisposte dall'OMS, per contrastare i quattro principali fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili (fumo, abuso di alcol, dieta scorretta e inattività fisica) attraverso una serie di alleanze tra istituzioni diverse e sviluppando azioni efficaci per la promozione di stili di vita salutari, prestando in ciò una particolare attenzione al mondo giovanile e adolescenziale. In particolare partecipa inoltre, in cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Programma "Scuola e Cibo" – Piani di Educazione Scolastica Alimentare.

Nell'ambito di questo programma nazionale, il Governo italiano coordina e/o partecipa a due campagne di sensibilizzazione ed educazione denominate "**Mangia Bene, Cresci Meglio**" - rivolto alle scuole medie inferiori italiane - "**Food 4U**"-, progetto internazionale rivolto alle scuole superiori di 16 Paesi europei.

I progetti citati sono realizzati con una strategia di cooperazione intersettoriale ed interministeriale, che ha come obiettivi prioritari la sorveglianza della qualità, la salubrità degli alimenti e della promozione presso i più giovani di uno stile di vita alimentare salutare.

La campagna "**Mangia Bene, Cresci Meglio**" prevede il coinvolgimento di studenti e insegnanti di tutte le Scuole Secondarie di 1° grado nazionali - età tra gli 11 e i 14 anni - in un concorso in cui i partecipanti gareggiano nella creazione di un annuncio pubblicitario per la stampa sull'importanza di una sana alimentazione, sulla necessità di essere consapevoli delle proprie scelte alimentari nonché sulla varietà e qualità del patrimonio agroalimentare italiano. **Mangia Bene, Cresci Meglio** è un mezzo che sta dimostrando la sua utilità nell'attivazione di un processo di mutamento dell'immaginario e degli atteggiamenti dei giovani riguardo ad una alimentazione sana e consapevole.

"**Food 4U**" è una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e consapevole alimentazione rivolta principalmente ai giovani delle scuole superiori europee di 16 Paesi. Giunta alla sua 4a edizione, l'iniziativa evidenzia il ruolo ed il punto di vista dei giovani europei sui problemi nutrizionali coinvolgendoli in un concorso per la realizzazione di spot video sul tema "I giovani ed una alimentazione consapevole", per stimolare i ragazzi a condividere riflessioni ed approfondimenti su temi della sana alimentazione e quello dell'influenza della pubblicità sulle scelte alimentari. Il *target* prescelto - giovani europei tra i 14 e i 19 anni - ha una specifica importanza strategica in quanto i giovani sono in grado sia di influenzare le scelte degli acquisti familiari, sia di effettuare in prima persona tali scelte.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e .P.A. hanno in essere iniziative e programmi di educazione alimentare realizzati nell'ambito del programma interregionale **“Cultura che nutre”**.

In co-operazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Governo italiano partecipa al **Programma “Scuola e Cibo” – Piani di educazione scolastica alimentare**. Il Programma si prefigge di introdurre, nel Sistema di Istruzione italiano, l'educazione alimentare quale materia trasversale e interdisciplinare, coinvolgendo progressivamente le Scuole di ogni ordine e grado e l'Università. Non si tratterà di inserire nei *curricula* una nuova materia, ma di collocarla di volta in volta all'interno delle altre discipline, ad esempio con richiami e integrazioni relative alla conoscenza del cibo, dei consumi alimentari, della funzione degli alimenti, nonché agli aspetti culturali, sanitari ed economici dell'alimentazione.

Scuola e Cibo si rivolge nel complesso ad alunni, genitori e docenti e intende sviluppare i temi dell'educazione alimentare e dell'educazione al movimento, sollecitando l'adozione di corretti e salutarissimi stili di vita. Si tratta di un'iniziativa di notevole rilevanza didattica-educativa che il MIUR intende progressivamente estendere su tutto il territorio nazionale per tutti gli ordini di studi. La conseguenza sarà altresì l'introduzione di migliori diete e programmi nelle mense scolastiche, la diffusione di basilari notizie sul cibo e sull'acqua, anche tra gli interlocutori esterni al mondo di Scuole e Università.

Il Programma “Scuola e Cibo” si articola in due fasi distinte. La *prima fase* ha già visto la realizzazione di un progetto pilota nell'anno scolastico 2009-2010 e destinato alle scuole primarie, selezionando un campione di 15 scuole con circa 75 classi (4° e 5° elementare) e coinvolgendo complessivamente circa 1.500 alunni oltre al personale docente interno ed esterno (in particolare: 5 scuole di Roma e provincia, 5 scuole di Milano e provincia, 5 scuole di Catania e provincia, ognuna con 4-5 classi elementari diverse).

È stato previsto l'utilizzo di materiale didattico specifico, appositamente realizzato per le scuole primarie (per gli Studenti, per le loro Famiglie, per i Docenti ed i loro Formatori interni e esterni), privilegiandone l'aspetto ludico-formativo, particolarmente adatto all'età degli alunni coinvolti. Tale materiale, la cui distribuzione è avvenuta gratuitamente per le Scuole, verrà anche reso disponibile e scaricabile da un sito dedicato in fase di attivazione che costituirà il portale di riferimento per tutte le azioni progettuali delle scuole a livello nazionale in materia di Educazione Alimentare. Materiale specifico sarà predisposto anche per coinvolgere e informare le famiglie sulla validità dell'iniziativa e sul ruolo a casa delle stesse, in sinergia con l'attività delle mense scolastiche.

Quando il Programma diverrà operativo a livello nazionale (*seconda fase*) a partire dall'anno scolastico 2010-2011, è anche prevista l'adozione di un testo base di riferimento sull'Educazione Alimentare, al quale si dovranno auspicabilmente uniformare altre singole iniziative territoriali. Si valuteranno quindi collaborazioni e sinergie nel settore, anche per operare in prospettiva del 150° dell'Unità d'Italia (2011) e dell'EXPO Universale 2015 di Milano, che avrà come tema l'Alimentazione (“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”) e la possibilità di formare una “Generazione EXPO” con i ragazzi che oggi hanno 8-10 anni e ne avranno 14-16 nel 2015. Inoltre, nell'ambito del Programma, si valuteranno le possibili intese con le associazioni di categoria per



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

rilanciare il “*Made in Italy*” del settore alimentare anche in accordo con i comparti a questo trasversali: ristorazione, turismo, ecc. e che già a livello scolastico possono offrire interessanti collegamenti.

Si è prevista, già a partire dall’anno scolastico 2009-2010, la celebrazione di una giornata aperta al pubblico nelle Scuole interessate per visitare le aule e le mense scolastiche e, in prospettiva con la diffusione del Programma, la realizzazione di una “Giornata Aperta” ogni anno nelle Scuole dell’intero territorio sulle tematiche cibo - acqua - mense scolastiche, anche in relazione e in accordo con il Ministero degli Affari Esteri e la FAO che realizzano annualmente le celebrazioni per la “Giornata Mondiale dell’Alimentazione” in tutta Italia dal 15 Ottobre al 15 Dicembre. Ad esempio, nell’anno 2009 il MIUR ha già realizzati i seguenti eventi: - il 17 Novembre ad Onna in provincia de L’Aquila, Convegno Nazionale “*La Classe e l’Acqua*”; - il 20 Novembre 2009 a Milano, Convegno Internazionale “*La Classe e l’Acqua*”; - il 4 Dicembre 2009 a Torino (Università degli Studi di Torino, Corso di Laurea in Infermieristica), Convegno “*L’Acqua e la Salute*”.

È inoltre in corso di realizzazione una pubblicazione informativa “*Vademecum sulla sicurezza e la qualità degli alimenti*”, in collaborazione con il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che verrà gratuitamente distribuita nelle Scuole secondarie nazionali (1°, 2°, 3° media).

Il Programma “Frutta nelle scuole” si inserisce in maniera organica in queste iniziative – pur non sovrapponendosi - integrando il *target* di riferimento e costituendo fase di una “formazione di una cultura alimentare” che continuerà nel prosieguo del percorso scolastico.

Al fine di sperimentare interventi educativi anche nell’età adolescenziale è stato promosso, inoltre, il progetto “Buone pratiche per l’alimentazione – Intervento di promozione del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi nelle scuole”, condiviso tra i Dicasteri della salute, dell’Istruzione e delle Politiche Agricole.. Il progetto coinvolge un campione di Scuole secondarie di 1° grado e di 2° grado (età 11-16 anni), anche attraverso l’installazione di distributori automatici di frutta e verdura di IV gamma, e con la partecipazione attiva degli studenti.

3.3. Il Gruppo bersaglio

Sulla base delle pregresse esperienze maturate nella realizzazione di programmi di informazione salutistica nelle scuole, nonché della prima annualità del Programma, coerentemente con quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 1234/2007, il Programma assume quale Gruppo bersaglio i bambini in età scolare dai sei agli undici anni o, come usa nel sistema scolastico nazionale, i bambini che frequentano la scuola primaria.

Con riferimento all’anno scolastico 2010-2011, il numero di bambini che si prevede di coinvolgere nel Programma è pari a circa 510.000 unità che rappresentano il 18-20% della popolazione scolastica della scuola primaria italiana.

Tenuto conto che nel precedente anno di applicazione si prevede di raggiungere il 33% ca. della popolazione scolastica, il totale dei bambini della scuola primaria che parteciperanno al programma, nel primo biennio di applicazione, arriverà al 50%.

Verranno coinvolti con priorità:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- gli alunni delle scuole primarie che non hanno partecipato all'annualità del Programma 2009/2010, attualmente in corso, per avere aderito successivamente al termine di scadenza delle adesioni (26.11.2009);
- gli alunni delle scuole primarie che non hanno partecipato all'annualità del Programma 2009/2010, attualmente in corso, in quanto appartenenti a Regioni che hanno completato il contingente a loro disposizione, ma che hanno aderito;
- coinvolgimento delle classi IV e V delle primarie presenti negli Istituti scolastici che non hanno partecipato alla prima annualità del Programma.

A titolo indicativo, la ripartizione "territoriale" delle risorse finanziarie, tenuto conto del numero di beneficiari del Programma, per l'annualità 2010-2011, è esemplificata nella Tabella 4, che è stata impostata tenendo conto dell'imputazione di ulteriori tassi di rappresentanza in ragione dell'appartenenza delle diverse aree territoriali alle zone di convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna e Basilicata).

A seguito di istanza della Regione Abruzzo e della richiesta espressa dalla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella riunione del 21 gennaio 2010, si concede alla Regione Abruzzo l'aumento della quota del numero degli alunni che potranno aderire al Programma comunitario in argomento, per un numero pari almeno a 3000 alunni e fino ad un massimo di 6000 alunni.

Ciò in considerazione di quanto segue:

- **la recente reiterazione dello stato di calamità naturale riconosciuto dal Governo italiano in seguito agli eventi sismici;**
- **l'impossibilità da parte della Regione Abruzzo di poter fruire nel Programma relativo all'anno scolastico 2009-2010 della quota aggiuntiva riconosciuta per le difficoltà logistiche incontrate dagli istituti nell'aderire al Programma, in seguito alla quale la Regione Abruzzo ha perso una quota di studenti pari a 6044 alunni, quasi tutti residenti nella provincia de L'Aquila.**

Gli oneri finanziari aggiuntivi, derivanti da questa ulteriore quota, saranno coperti con le eventuali maggiori disponibilità che potrebbero essere attribuite all'Italia dalla Comunità, in seguito alla redistribuzione delle risorse aggiuntive non utilizzate dagli altri Paesi dell'Unione.

A conclusione del Programma, sarà effettuata una valutazione tra gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti, con l'indicazione delle cause di eventuali scostamenti significativi.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 4 - Programma "Frutta nella scuola" 2010-2011: ripartizione per regione

Regione	Bambini (valore totale)		Bambini che usufruiranno		Quota nazionale omogenea	Quota aggiuntiva (8%)	Totale
	(ass.)	(in %)	(ass.)	(in %)			
Piemonte	177.033	6,53%	33.199	6,53%	€ 943.114,34		€ 943.114,34
Valle d'Aosta	5.414	0,20%	1.015	0,20%	€ 28.842,20		€ 28.842,20
Liguria	58.368	2,15%	10.946	2,15%	€ 310.945,97		€ 310.945,97
Lombardia	421.269	15,54%	79.001	15,54%	€ 2.244.241,68		€ 2.244.241,68
Bolzano	27.810	1,03%	5.215	1,03%	€ 148.153,23		€ 148.153,23
Trento	25.729	0,95%	4.825	0,95%	€ 137.067,04		€ 137.067,04
Veneto	216.641	7,99%	40.627	7,99%	€ 1.154.119,48		€ 1.154.119,48
Friuli v.g.	47.495	1,75%	8.907	1,75%	€ 253.021,84		€ 253.021,84
Emilia R.	168.037	6,20%	31.512	6,20%	€ 895.189,63		€ 895.189,63
Toscana	142.061	5,24%	26.641	5,24%	€ 756.806,74		€ 756.806,74
Umbria	35.139	1,30%	6.590	1,30%	€ 187.197,27		€ 187.197,27
Marche	65.852	2,43%	12.349	2,43%	€ 350.815,76		€ 350.815,76
Lazio	238.164	8,79%	44.663	8,79%	€ 1.268.779,75		€ 1.268.779,75
Abruzzo	57.197	2,11%	10.726	2,11%	€ 304.707,66		€ 304.707,66
Molise	14.349	0,53%	2.691	0,53%	€ 76.441,95		€ 76.441,95
REGIONI Centro_nord	1.700.558	62,74%	318.907	62,74%	€ 9.059.444,53	€ -	€ 9.059.444,53
Campania	333.573	12,31%	62.555	12,31%	€ 1.777.055,58	€ 381.545,32	€ 2.158.600,91
Puglia	212.647	7,85%	39.878	7,85%	€ 1.132.842,10	€ 243.228,52	€ 1.376.070,63
Basilicata	28.438	1,05%	5.333	1,05%	€ 151.498,79	€ 32.527,77	€ 184.026,56
Calabria	100.532	3,71%	18.853	3,71%	€ 535.567,78	€ 114.989,87	€ 650.557,65
Sicilia	265.392	9,79%	49.769	9,79%	€ 1.413.832,46	€ 303.558,97	€ 1.717.391,43
Sardegna	69.352	2,56%	13.006	2,56%	€ 369.461,43	€ 79.325,76	€ 448.787,19
REGIONI AREA CONVERGENZA+PHASING OUT	1.009.934	37,26%	189.393	37,26%	€ 5.380.258,16	€ 1.155.176,21	€ 6.535.434,37
ITALIA	2.710.492	100,00%	508.300	100,00%	€ 14.439.702,69	€ 1.155.176,21	€ 15.594.878,90

Fonte :Elaborazione su dati EUROSTAT-2007



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Importo attribuibile ai 5 bandi programmati € **15.594.878,90** nel complesso

al netto della quota destinata a: € **820.783,10** 5,0%

art. 5 par. 1, lett b), punto i)
art. 5 par. 1, lett b), punto iii)- art 14,
par 1

Importo attribuibile, al netto della quota dell'8% € **14.439.702,69**

Importo derivante dalla decurtazione dell'8% € **1.155.176,21**

Ripartizione quota 8% su base regionale

	Alunni	% di rappresentanza	Importo finanziario derivante
Campania	333.573	33,03%	€ 381.545,32
Puglia	212.647	21,06%	€ 243.228,52
Basilicata	28.438	2,82%	€ 32.527,77
Calabria	100.532	9,95%	€ 114.989,87
Sicilia	265.392	26,28%	€ 303.558,97
Sardegna	69.352	6,87%	€ 79.325,76
REGIONI AREA CONVERGENZA+P HARING OUT	1.009.934	100,00%	€ 1.155.176,21

Importo unitario preventivato per alunno

Quota nazionale omogenea, per alunno € **28,41**

Quota aggiuntiva area di convergenza € **6,10**



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

4. I prodotti oggetto di distribuzione

Per l'anno scolastico 2010-2011, i prodotti ammissibili, ai sensi del par. 2, art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/09, a fruire del programma di distribuzione, selezionati in base alla loro semplicità d'uso e fruibilità, sono i seguenti:

- a) Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati "pronti all'uso":
- Albicocche
 - Amarene
 - Anguria
 - Arance
 - Ciliegie
 - Clementine
 - Fichi
 - Fico d'india
 - Fragole
 - Kiwi
 - Limoni
 - Lotti (kaki)
 - Mandarini
 - Mele
 - Meloni
 - Pere
 - Pesche, percoche e nettarine
 - Piccoli frutti (lamponi, ribes, more, mirtilli,...) in quantità non superiore al 20%
 - Susine
 - Uve da tavola
 - Carota
 - Finocchio
 - Pomodorino
 - Sedano
- b) Prodotti di cui alle *lettera a)* trasformati, ivi intendendo i prodotti così come definiti nel Decreto Legislativo 21 Maggio 2004, n. 151- *Attuazione della direttiva 2001/112/CE, concernente i succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana* e, comunque, nei limiti stabiliti nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 288/2009:
- Succhi di frutta pastorizzati e senza aggiunta di zuccheri o altri edulcoranti



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- Puree e composte di frutta
- Nettari di frutta
- Macedonia di frutta in succo naturale.

Il rapporto relativo delle due categorie di prodotto – utilizzando il peso come parametro - è così fissato:

- **Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati “pronti all’uso”**: la loro quantità non può essere inferiore all’80%; e, all’interno di questa categoria i prodotti **freschi tal quale interi** non possono essere inferiori, in quantità, al 60%;
- **Prodotti trasformati**, ivi compresi i prodotti orticoli: la loro quantità non può essere superiore al 20%;

I prodotti orticoli, nel loro complesso, siano essi freschi e/o trasformati, non possono essere superiori al 30%.

Tutti i prodotti dovranno essere comprovati nella loro origine di prodotto comunitario al 100%.

Le caratteristiche qualitative vincolanti del prodotto saranno:

- I) essere conformi alla vigente normativa comunitaria in materia di standard di qualità commerciale; i prodotti oggetto di norme specifiche devono essere di I^a categoria o superiore;
- II) essere di qualità certificata, intendendo con ciò i prodotti ottenuti sulla base di disciplinari di produzione D.O.P. e I.G.P., di produzione integrata e/o sistemi di certificazione equipollenti; oppure provenienti da processi di coltivazione “biologica”;
- III) essere prontamente edibile, pronto all’uso, igienicamente idoneo e mondato;
- IV) avere un grado di maturità idonea a salvaguardare il gusto tipico del prodotto;
- V) per il prodotto trasformato, la materia prima utilizzata deve essere di qualità certificata, ai sensi di cui al precedente *punto II*);
- VI) per il prodotto utilizzato nella preparazione di prodotti pronti all’uso o di “*quarta gamma*”: la materia prima utilizzata deve essere di qualità certificata, ai sensi di cui alla precedente *punto II*).

4.1. Modalità distributive

La distribuzione del prodotto non dovrà avvenire in associazione all’erogazione dei pasti scolastici, costituendo essa stessa anche un momento di “formazione e informazione” autonomo. In questa



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ottica, appunto, dovrà avvenire a metà della mattinata e nel pomeriggio, ad una adeguata distanza dai pasti principali.

La distribuzione deve essere assistita dal soggetto aggiudicatario del bando di gara, che è responsabile di tutti gli adempimenti previsti nel bando di gara.

La distribuzione del prodotto avviene sempre in collaborazione con l'Istituto scolastico ed è da realizzarsi a cura dell'aggiudicatario del bando di gara, il quale opera nel rispetto del disciplinare tecnico ed economico fissato nel bando di gara emanato dall'Organismo pagatore AGEA. Tale disciplinare dovrà recare specifiche sulle attività di coordinamento del Programma da parte del MiPAAF d'intesa con il MIUR e, sul territorio, delle Istituzioni regionali territorialmente competenti in materia di agricoltura.

Il Comitato tecnico di cui al paragrafo 7.1, al fine di predisporre le specifiche tecniche del bando, indicherà all'organismo pagatore AGEA:

- a) le tipologie di prodotto da distribuire, con specifico confezionamento e modalità di allestimento e di distribuzione ;
- b) le quantità minime per le singole tipologie di prodotto (in pezzi , in kg, in cl,.....) che costituiranno la base d'asta nel loro complesso;
- c) le indicazioni sulle modalità di etichettatura e delle informazioni minime obbligatorie e quelle facoltative;
- d) le modalità e il livello del contributo fornito dal privato fornitore e/o distributore del prodotto in tema di misure di accompagnamento¹;
- e) le modalità di rispetto del requisito della stagionalità e tipicità nell'ambito delle disponibilità delle produzioni comunitarie al momento della distribuzione.

In caso di mancata o ritardata costituzione del Comitato Tecnico, le sue competenze verranno svolte dal Gruppo di Lavoro MIPAAF/AGEA e Regioni, costituito con DD prot. DISER n.0004354 del 30 luglio 2008 ed integrato con i rappresentanti del MIUR e del Ministero della Salute.

Il programma di distribuzione prevede, inoltre, che ogni bambino:

- f) consumi prodotti ortofrutticoli – freschi, pronti per l'uso o trasformati, così come indicato al Paragrafo 4.0 - **almeno 20 volte** durante il Programma;
- g) consumi almeno **quattro specie di frutto-ortaggio differenti**;
- h) sia destinatario di specifica attività informativa o educativa.

A conclusione di ogni singola iniziativa di distribuzione, gli aggiudicatari dei bandi di gara compilano, per ciascuna Regione e Provincia autonoma assegnata, una scheda riepilogativa che contenga sufficienti informazioni su:

¹ Art.14, par. 3, del Regolamento (CE) n. 288/2009.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- quantità distribuite per ogni tipologia di prodotto;
- numero di “utilizzatori” del Programma;
- idonee informazioni sulla qualità del prodotto, in relazione ai vincoli di cui alle lettere da *a)* ad *e)* del presente paragrafo;
- specifiche misure accompagnatorie realizzate;
- eventuali osservazioni.

La scheda riepilogativa, redatta su supporto informatico idoneo, sarà trasmessa al Mipaaf (Comitato tecnico di coordinamento), per conoscenza al MIUR, all’Organismo pagatore AGEA e alla Regione di pertinenza.

4.2. I prodotti esclusi

I prodotti esclusi dal Programma sono:

- a) tutti i prodotti trasformati con aggiunta di zuccheri, grassi, sale, dolcificanti, ai sensi dell’allegato I del Regolamento (CE) n. 288/2009;
- b) tutti i prodotti contenenti aromatizzanti e coloranti non naturali.

5. Pubblicizzazione del “Programma”

L’informazione del Pubblico coinvolto e coinvolgibile al Programma «Frutta nelle scuole» avverrà, a cura del MiPAAF, mediante la combinazione di più strumenti:

- a) un manifesto realizzato e diffuso in conformità ai requisiti minimi stabiliti nell’allegato III del Regolamento (CE) n. 288/2009 e alle indicazioni dell’art. 14 del medesimo regolamento. A tal fine sarà utilizzato il medesimo logo che ha contrassegnato il Programma per l’annualità 2009/2010;
- b) sito WEB (INTERNET) del MIPAAF, già attivato in occasione dell’annualità 2009/2010;
- c) iniziative diverse di tipo mediatico : (lettera ai genitori, pubblicità su alcuni siti Internet di rilevanza nazionale e su alcune testate giornalistiche, pubblicità televisiva e radiofonica, organizzazione eventi correlati.....);
- d) materiale informativo specifico e adatto per i bambini, predisposto e stampato dal MIPAAF, in coordinamento con il MIUR, il Ministero della Salute, Regioni e P.A..

Le ulteriori modalità operative saranno oggetto di definizione tra il MiPAAF e le Regioni e P.Autonome.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

6. Costo del progetto e ripartizione delle spese

Il Programma per l'annualità 2010-2011 sarà sostenuto con risorse pubbliche ammontanti complessivamente a €16.415.662,07, di cui:

- €9.521.200,00 di fonte comunitaria;
- €6.894.662,07 di fonte nazionale, quale quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato (Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE).

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 288/2009 sono ammessi al beneficio dell'aiuto comunitario:

- a) i costi diretti per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti selezionati; i costi per il trasporto e la distribuzione dei prodotti - se fatturati separatamente dal costo dei prodotti - non possono superare, complessivamente, il 3% degli stessi;
- b) i costi correlati, ivi intendendo:
 - i. i costi per l'acquisto, la locazione, il noleggio e il leasing di attrezzatura necessari o utili alla distribuzione dei prodotti, ivi escludendo i mezzi di trasporto;
 - ii. i costi per il controllo e la valutazione effettuati ai sensi del Regolamento (CE) n. 288/2009;
 - iii. i costi per la comunicazione e l'informazione sullo svolgimento del Programma.

6.1. Le misure di accompagnamento

Ai sensi dell'articolo 3, par. 4, del Regolamento (CE) n. 288/2009, si riportano le misure di accompagnamento adottate al fine di rafforzare l'efficacia del programma e la sua sostenibilità.

Rilevato che la sola distribuzione del prodotto di per sé non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi del Programma, si è ritenuto di adottare le misure di accompagnamento suggerite dalla Commissione nel documento di lavoro "linee guida" a tale scopo redatto e pubblicato.

Ai sensi del par.4 dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/2009, le misure di accompagnamento sono finalizzate ad elevare l'efficacia delle specifiche azioni previste dal Programma comunitario mediante una serie di correlate azioni di informazione e di sensibilizzazione.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

In tal senso, sono ritenute idonee alla valorizzazione degli obiettivi del Programma le attività di seguito elencate:

1. creazione di siti WEB, anche di tipo interattivo;
2. elaborazione e divulgazione di dati/informazioni di carattere salutistico;
3. visita a fattorie didattiche e/o aziende agricole e/o aziende di trasformazione;
4. allestimento di laboratori sensoriali, o creazione di orti scolastici;
5. attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (Frutta day), con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
6. formazione e informazione di genitori ed insegnanti;
7. produzione e distribuzione di materiale attinente il programma;
8. implementazione di programmi di educazione alimentare in essere c/o gli Istituti scolastici;
9. “*giornate a tema o attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (es: concorsi a tema,.....)*”.
10. *sistema di promozione interattivo per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici*, la valorizzazione delle proprietà energetiche e organolettiche, in grado di visualizzare palinsesti informativi multimediali (testi, immagini e filmati con audio), in grado di illustrare agli studenti:
 - a) luoghi di produzione del prodotto;
 - b) informazioni sulla filiera produttiva;
 - c) caratteristiche energetiche del prodotto: proprietà del prodotto; suggerimenti alimentari; ricette per la mamma basate sul prodotto

La tecnologia deve poter essere utilizzata anche dal singolo istituto per l'aggiornamento dei propri contenuti al fine di coinvolgere gli studenti in un percorso divulgativo e formativo attraverso le nuove tecnologie. La tecnologia deve:

- 1) avere una struttura autoportante posizionabile all'ingresso dell'istituto e facilmente vedibile dai ragazzi;
- 2) non richiedere obbligatoriamente la connessione internet per il suo funzionamento. Qualora richiesto deve essere garantita in modalità via Umts;
- 3) prevedere la facile integrazione (ex. Via bar code) con eventuale documentazione cartacea integrata;
- 4) permettere la trasmissione contemporanea di almeno 4 finestre video;
- 5) integrarsi con reti più' ampie sul territorio per la diffusione della campagna informativa anche fuori dagli istituti scolastici;
- 6) integrarsi con sito predisposto dal Mipaaf;
- 7) essere interattivo e con facile accesso di consultazione anche per i singoli bambini attraverso codice a barre.

La tecnologia proposta deve consentire il facile aggiornamento dei contenuti del palinsesto da parte degli utenti autorizzati.

Il programma di aggiornamento dei contenuti deve essere accessibile e utilizzabile via web in modalità ASP e prevedere un sistema di controllo e certificazione dei contenuti.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I requisiti sopra esposti sono considerati vincolanti per l'ammissibilità della proposta di comunicazione.

11. altro.

In particolare le misure di accompagnamento devono avere una presentazione e una finalizzazione simile a quelle di seguito indicate.

Misure di accompagnamento

Misura accompagnatorie	Settore	Obiettivo	Descrizione	Aspettative Risultato/Giustificazioni
Visite alle aziende Agricole/ Visite alle fattorie didattiche/ Visite ai mercati ortofrutticoli/ Visite ai centri di lavorazione	Agricoltura	Fornire ai bambini una comprensione sulla provenienza del loro cibo	I bambini visiteranno una rete organizzata di produttori (OP) e con escursioni che si concentrano su produzione di frutta, (es. dalla terra alla tavola) e qualità.	I bambini comprenderanno da dove viene il cibo Alcuni studi hanno rilevato che il mancato collegamento fisico e psicologico sulla provenienza del cibo contribuisce all'impoverimento della qualità nutrizionale. Inoltre, le aziende agricole possono avere un ruolo più centrale nella comunità
Attività di Giardinaggio/ Orto scolastico	Agricoltura	Insegnare ai bambini l'origine della frutta e della verdura che loro consumano	Prevedere l'attrezzatura necessaria ed i requisiti indispensabili per piantare alberi da frutta, piantine di ortaggi limitatamente alla scuola	I bambini impareranno come crescere e mantenere piante ed alberi di frutta e ortaggi
Materiali per gli Insegnanti	Salute Pubblica	Far comprendere ai bambini perché mangiare frutta e verdura fa bene alla salute	Prevedere materiale pedagogico per gli insegnanti da utilizzare all'interno del programma scolastico sui benefici di frutta e verdura sulla salute	I bambini verranno informati sui benefici salutistici, il valore nutritivo e la prevenzione delle malattie con le sane abitudini alimentari
Formazione Insegnanti	Realizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il Progetto Scuola e Cibo	Insegnare ai bambini a sviluppare le sane abitudini alimentari come parte di un sano stile di vita	Prevedere materiale per formazione e corsi agli insegnanti sulle sane abitudini alimentari e gli stili di vita per bambini	I bambini verranno stimolati a sviluppare modi di vivere sani combinati con una dieta equilibrata e con l'attività fisica



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Le misure di accompagnamento possono essere sostenute e svolte:

- a) dal fornitore e/o distributore del prodotto;
- b) dall'istituto scolastico, dai Comuni e/o Provveditorati regionali;
- c) dalle Amministrazioni pubbliche che coordinano il Programma (MiPAAF e Regioni).

L'individuazione analitica e la definizione delle modalità di realizzazione delle specifiche misure saranno svolte in sede di Comitato tecnico, prima dell'emanazione dei bandi di gara.

7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili

L'autorità competente è il *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e delle qualità, Direzione Generale sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore*, che opera e svolge funzione di coordinamento delle attività del Programma in collaborazione con:

- a. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA - Tel: (+39) 06.58491 (+39) 06 58492377;
- b. Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, Via Veneto 56 - 00187 ROMA Tel:(+39) 06.481611;
- c. Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Via Palestro, n. 81 - 00165 Roma - Tel:(+39) 06.494991;
- d. Regioni e Province Autonome.

Il Mipaaf, in coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e P.A., provvederà ad attivare le procedure finalizzate alla predisposizione di una lista degli Istituti scolastici che intendono aderire al programma:

- entro il 1° febbraio 2010 il MIPAAF, per il tramite del MIUR, provvederà a trasmettere agli Uffici scolastici regionali e all'Assessorato all'Agricoltura delle Regioni e P.A. l'elenco delle scuole primarie che avevano inviato la loro adesione al Programma, annualità 2009/2010 e non state ammesse (vedi paragrafo 3.3); le predette scuole sono de plano ammesse al Programma, annualità 2010/2011;
- gli Uffici scolastici regionali e l'Assessorato all'Agricoltura delle Regioni e P.A. provvederanno, in coordinamento fra loro, ad acquisire le ulteriori adesioni degli Istituti scolastici selezionati, con le modalità di cui al paragrafo 3.3;
- la selezione degli Istituti scolastici e la contestuale raccolta delle adesioni si dovrà svolgere a partire dal 1 marzo 2010 e concludersi entro e non oltre il 15 aprile 2010;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- la lista degli Istituti scolastici che hanno aderito è trasmessa al MIPAAF che la inoltrerà, entro il 30 aprile 2010, al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al par 7.1;
- le adesioni al Programma da parte degli Istituti scolastici o dei Comuni dovranno avvenire mediante l'utilizzo del modulo di adesione allegato.

Il Comitato Tecnico, laddove necessario, provvederà ad eventuali integrazioni dei contingenti regionali, laddove alcune Regioni o P.A. non abbiano esaurito il contingente loro assegnato.

La lista degli Istituti scolastici aderenti è successivamente inviata all'Organismo pagatore AGEA, che la utilizzerà per l'integrazione della banca dati propedeutica alla emanazione dei Bandi.

L'Organismo pagatore AGEA provvede alla realizzazione dei bandi di gara con i quali saranno individuate le aziende fornitrici delle diverse tipologie di prodotto ed eventualmente esecutrici delle misure di accompagnamento correlate.

I bandi di gara saranno pari ad un numero compreso tra tre e cinque, la cui definizione avverrà in sede di Comitato tecnico, sulla base di idonei criteri logistici, finalizzati alla ottimizzazione dei costi di distribuzione.

Saranno altresì di competenza dell'Organismo pagatore AGEA:

- e. gestione di una banca dati dei beneficiari dell'aiuto: istituti scolastici e/o loro Autorità superiori;
- f. gestione delle domande di aiuto, dei controlli istruttori, amministrativi e in loco, e relativi pagamenti.

7.1. Il Comitato tecnico di coordinamento

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 288/2009, il Mipaaf, con Decreto Dipartimentale, costituisce un Comitato tecnico con funzioni di coordinamento del Programma e di espletamento delle attività di valutazione.

Le competenze del Comitato tecnico sono relative :

- a) alla redazione della Relazione di notifica di cui al par. 2 dell' Art. 12;
- b) alla indicazione delle specifiche tecniche necessarie per la predisposizione dei bandi di gara da parte dell'Organismo pagatore AGEA;
- c) alla redazione di eventuali proposte di variazione della Strategia nazionale del Programma;
- d) alla definizione delle misure di accompagnamento;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- e) alla definizione dell'elenco definitivo degli Istituti interessati, di concerto con la totalità delle Regioni e Province autonome;
- f) alla definizione delle modalità di coordinamento degli eventuali programmi regionali di educazione alimentare.

Sarà inoltre compito del Comitato tecnico procedere alla valutazione delle esperienze dei Programmi svolti negli altri Paesi comunitari, al fine di una ottimizzazione degli obiettivi e delle modalità applicative.

La composizione del Comitato prevede:

- 5 (cinque) rappresentanti del Mipaaf;
- 1 (uno) rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca;
- 2 (due) rappresentanti del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali;
- 1 (uno) rappresentante dell'INRAN;
- 9 (nove) rappresentanti delle Regioni e P. Autonome, indicati dalla Conferenza Stato-Regioni;
- funzionari incaricati della segreteria.

7.2. I richiedenti l'accesso al bando

Gli organismi abilitati ad inoltrare la richiesta di accesso all'aiuto comunitario, ai sensi dell'art. 6, par. 2 del Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009, sono fornitori e/o distributori dei prodotti oggetto del programma:

- a) Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo costituite e riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996;
- b) Associazioni delle Organizzazioni di produttori, di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996;
- c) Organizzazioni Comuni di produttori, riconosciute ai sensi del D.Lvo 102/2005;
- d) aggregazioni di produttori rappresentative dei prodotti oggetto del programma;
- e) società di scopo controllate dalle organizzazioni di cui alle precedenti lettere da **a)** a **c)**.

I richiedenti devono inoltre:

- a) dimostrare una comprovata capacità di produzione e/o di fornitura della gamma di prodotti elencati nel bando di gara cui intendono concorrere;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- b) produrre documentazione atta a dimostrare l'origine e la provenienza del prodotto distribuito;
- c) dimostrare comprovate esperienze in attività di informazione e di comunicazione attinenti l'obiettivo del Programma, anche in compartecipazione con altri Enti e/o società.

8. Linee guida pluriennali

1. La programmazione della gestione economico-finanziaria del Programma sarà svolta dal Comitato tecnico, che provvederà alla sua eventuale rimodulazione sulla base della redistribuzione degli aiuti comunitari effettuata dalla Commissione europea.
2. In applicazione del par. 2, art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/2009, l'elenco dei prodotti ammessi a beneficiare del Programma è approvato dal Ministero della Salute.
3. La composizione del Comitato tecnico può essere variata con il sopraggiungere di specifiche esigenze, previa intesa con le Regioni.
4. La programmazione su base territoriale tiene conto degli ultimi dati amministrativi e statistici disponibili al momento della redazione della strategia o dei documenti di programmazione.
5. Nel lavoro di programmazione e di definizione dell'obiettivo numerico si tiene in debito conto sia degli istituti scolastici pubblici che quelli privati, formalmente riconosciuti. Il loro coinvolgimento nel programma avviene in relazione al peso relativo del loro numero di bambini sul totale nazionale.
6. A partire dalle annualità successive, in sede di definizione della strategia annuale, il paniere dei prodotti oggetto di distribuzione e le relative caratteristiche qualitative nonché composizione tipologica sarà modificabile sulla base delle esperienze maturate.
7. Per l'emanazione dei bandi di attuazione, il Ministero terrà in debito conto le seguenti tematiche:
 - quarta gamma "frutta fresca preparata per il consumo";
 - informazione e comunicazione;
 - ruolo delle Regioni quali soggetti che approvano i piani formativi.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

9. SCHEMA DI ADESIONE

SCHEMA DI ADESIONE AL PROGRAMMA COMUNITARIO “FRUTTA NELLE SCUOLE” – ANNO SCOLASTICO 2010-2011

Al MIPAAF – Ufficio SACO4

All’Assessorato all’agricoltura della Regione

All’Ufficio Regionale Scolastico

Via mail: (saco4@politicheagricole.gov.it)

Via fax - 06-46656274

ISTITUTO:.....

Si comunica che questo Istituto Scolastico intende aderire al Programma Comunitario “Frutta nelle scuole” per l’anno scolastico 2010-2011 con le seguenti classi IV e V e alunni:

Classe	sez.	n. alunni
Classe	sez.	n. alunni
Classe	sez.	n. alunni

Plessi coinvolti (specificare il numero classi e alunni per plesso):

Classe	sez.	n. alunni
Classe	sez.	n. alunni
Classe	sez.	n. alunni

TOTALE classi		Totale n. alunni	
---------------	--	------------------	--

Indicazione esistenza **mensa** scolastica: SI NO

Anagrafica dell’Istituto scolastico e dei plessi:

Codice meccanografico:

Indirizzo:

Telefono

e-mail

Referente per il programma

Il Dirigente scolastico